

l'isola che c'è

Anno XXV n. 4 - luglio-agosto 2014
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



**“Da 22 anni
chiediamo di inserire
nel codice penale
i reati contro l'ambiente”**



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
www.sardegناسolidale.it
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Caro Presidente. Anzi, cari Presidenti...

Prove di dialogo e di confronto tra Volontariato e Terzo Settore da una parte, e Politica e Istituzioni dall'altra.



Gia, perchè le direzioni alle quali indirizzare sollecitazioni e proposte sono obbligatoriamente (almeno) due: il Presidente Renzi e il Presidente Pigiariu.

Da Renzi attendiamo con ansia il testo della legge delega sulla riforma del terzo settore, approvato l'11 luglio scorso e non ancora reso noto. Eppure era stato così preciso nell'indicare le scadenze alle quali tutti (Governo compreso), dovevamo attenerci. È successo qualcosa che ci sfugge? O ci sono ripensamenti o pressioni perchè le cose cambino per non cambiare e perchè chi ha sfruttato benefici indebiti e privilegi continui a goderne indisturbato?

Per evitare sospetti e allusioni c'è una sola soluzione: si pubblichi la legge approvata e si verifichi l'attinenza dei

suoi contenuti con la "consultazione universale" voluta dal Presidente del Consiglio. Non vorremmo mai immaginare che anche quella fosse solo una sceneggiata ad effetto.

Dunque, aspettiamo. Del Presidente Pigiariu apprezziamo la sollecitudine nell'aver istituito il nuovo Osservatorio regionale del Volontariato eletto nell'assemblea generale del 26 ottobre 2013. E nell'aver dato contenuti concreti al lavoro dell'Osservatorio valorizzando le mozioni approvate dall'Assemblea.

È la prassi corretta, che fa onore alla democrazia e ai cittadini. Nessuna sceneggiata, per fortuna, ma l'impegno ad approfondire e mettere in atto le richieste e le proposte che i volontari sardi, con serietà e responsabilità, presentano a chi ha il dovere di validarle attuandole.

È una strana estate, questa e non solo sotto l'aspetto meteorologico: è la stagione dei mutamenti (fisiologicamente primaverili) che aprono prospettive di pensiero, di azione e di relazioni improntate a quel desiderio di cambiamento che sempre più nella società si esprime e si deve esprimere come forza di cambiamento.

La nuova stagione politica vede, dunque, anche il protagonismo del mondo associativo. Sarà l'occasione per verificare le motivazioni che sostengono il Volontariato e il Terzo Settore in Italia e in Sardegna. Per misurarne la consistenza e la solidità. E per capirne l'intenzionalità. Costruire bene comune è un ottimo scopo e in questa direzione dobbiamo operare, unitariamente e con lealtà.



Insediato l'Osservatorio regionale del Volontariato

Si è insediato l'11 luglio 2014 l'Osservatorio regionale del Volontariato, organismo di consultazione politica che accompagna e supporta il rapporto tra il mondo del volontariato e la giunta regionale. Ne fanno parte 12 componenti, eletti dall'Assemblea generale del volontariato svoltasi il 26 ottobre 2013, più il Presidente della Regione che lo presiede.

Nella seduta inaugurale, proprio il presidente Francesco Pigiariu ha salutato con favore l'insediamento dell'Osservatorio come "un primo momento di confronto nel quale capiremo come lavorare insieme".

Al centro della prima seduta dell'Osservatorio, che resterà in carica per 3 anni e ha sede nella Presidenza della Regione, la discussione sulle 14 mozioni approvate dall'assemblea generale di ottobre 2013. Tra le richieste dei rappresentanti dei coordinamenti e delle associazioni di volontariato, le modifiche da apportare alla legge 39 del 1993, che disciplina le attività di volontariato, e la possibilità di utilizzo degli immobili regionali inutilizzati per fini sociali. Nel corso dell'incontro, sulle problematiche sollevate dalle mozioni, sono state presentate anche le iniziative della Giunta regionale in linea con le richieste avanzate dal volontariato.

In Sardegna, le associazioni iscritte al Registro Generale del Volontariato sono 1512, per la gran parte attive in ambito sociale, di protezione civile, ambientale e culturale. Negli ultimi due anni, le domande di iscrizione al Registro sono cresciute dalle 124 del 2012 alle 129 del 2013. A luglio 2014, le richieste erano già 83. La Regione contribuisce ogni anno ai costi obbligatori di as-

si. È eletto dall'Assemblea regionale del volontariato del 26 ottobre 2013, resta in carica 3 anni. È presieduto dal Presidente della Regione, Francesco Pigiariu



sicurazione per i volontari: lo scorso anno lo stanziamento è stato di 170 milioni di euro e ne hanno beneficiato 402 associazioni.

Considerando anche le associazioni non iscritte il volontariato in Sardegna conta ben 1650 associazioni (1 ogni mille abitanti), numero che pone l'Isola al primo posto in Italia, insieme alla Valle d'Aosta, per numero di associazioni in rapporto alla popolazione.

"La Sardegna è molto generosa - ha sottolineato il Presidente Pigiariu - C'è una grande partecipazione della popolazione nel volontariato, non solo rispetto al Mezzogiorno d'Italia ma anche alla media nazionale. È un lavoro molto prezioso e occasioni come questa odierna ci aiutano a capire quanto di buono viene già fatto e quanto di buono può essere fatto dal

lavoro congiunto di associazioni e Regione".

Unanime soddisfazione da parte dei componenti dell'Osservatorio e degli organismi di volontariato sardi sia per il rapporto instaurato con il Presidente e la Giunta regionale sia per il contenuto dei temi trattati e che avranno sviluppo e attuazione nei prossimi mesi.

"Un grande passo avanti nel riconoscimento del ruolo poli-

tico che il volontariato assolve - ha commentato Giampiero Farru, presidente della Quinta Assemblea regionale del volontariato che ha eletto l'Osservatorio - che avrà sicuramente risvolti positivi nell'attuazione delle mozioni che con responsabilità e unitariamente il volontariato sardo ha espresso nella sua Assemblea".

G.F.

l'isola che c'è

n. 4 | 2014

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Maria Giovanna Dessi
Edizioni a cura del
GSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore
Associazione "La Strada",
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos, Ca**
Stampa **Litotipografia Trudu, Ca**

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

USPI Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito rispettando
le norme di legge che regolano
il trattamento dei dati personali

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC
www.fsc.org
FSC® C102596



Mobilitate oltre 100 associazioni e migliaia di volontari. L'impegno diretto nelle zone colpite e isolate, ma anche una campagna di comunicazione che ha raggiunto tramite i social e i mezzi di comunicazione locali e nazionali tutta l'Italia fino ad arrivare agli emigrati sardi in Giappone, in Irlanda, in Germania e in Svizzera.

"Restuita" la fiducia dei donatori

Un atto di trasparenza dovuto a quanti hanno sostenuto l'impegno per la ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione del 18 novembre 2013

C'erano tutti il 9 giugno a Onani per la consegna dei fondi raccolti con la campagna "Emergenza Sardegna 2013". I sindaci dei comuni coinvolti e del circondario, i parroci e centinaia di volontari e singoli cittadini. Una giornata indimenticabile per il sindaco di Onani **Clara Michelangeli**, che commossa dal palco ringrazia CSV Sardegna Solidale, LIBERA, Co. Ge. Sardegna per le donazioni raccolte con la campagna di solidarietà.

"Manifestazioni come queste saldano il rapporto tra cittadini, associazioni e istituzioni. Fanno crescere il rapporto di fiducia", ha detto **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale. "È da 20 anni che chiediamo una legge che riconosca i reati ambientali in Italia - ha affermato **Don Luigi Ciotti** - Chiediamo verità, responsabilità politica e personale e dignità". Grande commozione quando poi il presidente di Libera ha ricordato Giovanni Farre, disperso nell'alluvione del 18 novembre, salutando la moglie Mercedes Carzedda, presente in piazza.

Intorno a questo palco - dice Luigi Ciotti - c'è tanto bene e tanta solidarietà. Abbiamo bisogno di speranza per andare avanti. In Italia - prosegue Ciotti - non esiste solo una povertà materiale, oltre i 9 milioni di persone che



versano in uno stato di povertà assoluta e i 5 milioni in povertà assoluta, ci sono anche 6 milioni di analfabeti, la povertà in Italia purtroppo è anche culturale. L'unione europea ci ha richiamato formalmente anche 6 mesi fa, siamo agli ultimi posti per dispersione scolastica, non è possibile. Non dimentichiamo

poi il dramma del lavoro che colpisce, disoccupati, precari e cassintegrati. In tutta Italia 7 milioni di persone vivono il disagio lavorativo - conclude Don Ciotti. Il passaggio del ciclone Cleopatra in Sardegna è stata una tragedia che ha coinvolto tutti sardi. La Gallura, il Nuorese, il Medio Campidano le zone



più colpite. I comuni coinvolti sono stati circa 60, 17 le vittime e 1 disperso. All'indomani della tragedia centinaia di volontari, tramite il coordinamento dei referenti dei Sa.Sol. Point le antenne del territorio di Sardegna Solidale, hanno raggiunto le zone più colpite per prestare soccorso ai cittadini. Impegno concreto nelle zone disastrose e isolate dell'Isola, ma anche una campagna di comunicazione che ha raggiunto tramite i social media e i mezzi di comunicazione locali e nazionali tutta l'Italia fino ad arrivare ai circoli degli emigrati sardi in Giappone. La protezione civile e il soccorso sanitario in primis hanno da subito operato per alleviare i disagi e ancora oggi cercano con il loro contributo di alleviare i danni.

Raccontava così **Giovanni Demarcus** del presidio di Li-

bera di Perfugas a due giorni dall'alluvione: "Siamo partiti da Perfugas per Olbia, lavoriamo da due giorni con volontari dai 20 ai 70 anni, appartenenti ad associazioni di tutta la Sardegna. I danni sono enormi, per chi ha visto ciò che è successo a Capoterra, se si può fare un paragone, il danno è quattro volte tanto. C'è fango ovunque." A poche ore dalla tragedia è iniziata la gara di solidarietà. Primo fra tutti Don Luigi Ciotti che, in contatto costante con la struttura di Libera Sardegna e del CSV Sardegna Solidale, ha messo a disposizione quanto nelle disponibilità dell'Associazione in termini di persone, idee, mezzi, risorse.

l'isola che c'è 5

EMERGENZA SARDEGNA 2013



Grazie alla Campagna di raccolta fondi "Emergenza Sardegna 2013" promossa da CSV Sardegna Solidale, Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie e Co.Ge. Sardegna si sono raccolti al 138.729,09 euro che sono stati così suddivisi nel territorio:

- **Città di Olbia:** 25000 euro donati al comune per il sostegno diretto alle famiglie
- **Caritas Diocesana di Tempio Ampurias:** 25000 euro donati alla locale associazione di volontariato Santu Thorpè per la ridistribuzione alle famiglie del territorio
- **Comune di Onani:** acquisto di un pulmino 9 posti, Ducato Combi, a disposizione del Comune di Onani per la realizzazione del Progetto "Tornare a Scuola" a favore dei bambini e dei ragazzi che quotidianamente si devono recare a Bitti o a Lula per frequentare la scuola e che non possono usufruire dei mezzi pubblici impossibilitati a transitare a causa del crollo dei ponti e delle strade di collegamento.
- **Comune di Terralba:** 20.000 euro donati al comune per il sostegno diretto alle famiglie.

Tutte le azioni realizzate sono state gestite in accordo tra i soggetti promotori della campagna e i soggetti coinvolti a livello locale nella gestione diretta dei fondi, grazie al grandissimo contributo dei volontari e cittadini di tutta l'Isola.



l'isola che c'è 4

Non basta commuoversi, bisogna muoversi, di più, tutti!

Sintesi dell'intervento di Don Luigi Ciotti. Onani, 9 giugno 2014

“**S**u questa piazza oggi si tocca con mano il bene che c'è attorno a noi. Quel bene che in un momento di grande fatica e di grandi ferite ha visto in questa terra ma anche in altre parti l'attenzione e il metterci in gioco, la solidarietà, quella solida, di tanta gente.

Nel nostro paese c'è una grande bisogno di speranza. L'Italia ha bisogno di speranza. Nove milioni di persone vivono la povertà relativa ma 5 milioni vivono la povertà assoluta. In Italia 1 milione di bambini vivono la povertà e che povertà. E oggi ancora una volta toccare con mano anche in Sardegna il dramma del lavoro e il disagio del lavoro che coinvolge l'Italia tra chi ha perso il lavoro, chi cerca lavoro, chi è in cassa integrazione, chi vive il precariato nel mondo del lavoro, chi viene sfruttato nel mondo del lavoro. 7 milioni di italiani vivono il disagio lavorativo. Non è possibile!

Come devo dire che nel nostro paese abbiamo sei milioni di persone analfabete e l'Europa ci ha richiamato ancora due mesi fa perchè siamo agli ultimi posti per la dispersione scolastica. C'è una povertà materiale ma c'è anche una povertà culturale nel nostro paese. Allora c'è un grande bisogno di speranza ma la speranza ha bisogno che ciascuno di noi diventi un segno di speranza. Noi dobbiamo diventare tutti un segno di speranza.

La consapevolezza della speranza è che solo unendo le forze degli onesti la richiesta di cambiamento diventa forza di cambiamento. Non è opera di navigatori solitari. C'è bisogno di costruire questo NOI.

LIBERA è stato questo: 1600



associazioni, dall'Azione Cattolica Italiana, all'Agesci, alla Fuci a Legambiente, Arci, Auser, Chiesa Valdese, movimenti laici insieme, tutti uniti per costruire giustizia e dignità per tutte le persone, essere insieme per il bene comune del nostro paese.

Perchè il nostro nemico è la Mafia perchè le abbiamo sottratto i beni raccogliendo un milione di firme dal basso per



l'isola che c'è **6**

che c'è scritto sulle carte, sui protocolli, sui manifesti in carne, in vita.

Non basta commuoversi, bisogna muoversi di più tutti. Bisogna muoverci di più tutti! Dobbiamo muoverci di più tutti e allora e in questo noi che io piccolo piccolo rappresento un segno di condivisione di stima e di affetto di riconoscenza di grande riconoscenza ma lasciatemi che un augurio. Ma non vuole essere frainteso dopo tutto quello che ci siamo detti. Io mi auguro che ci sia meno solidarietà in Italia e più diritti cioè più giustizia. C'è bisogno di più diritti di più giustizia per tutti ma non vorrei essere frainteso perchè la

confiscare i beni ai mafiosi e vogliamo confiscare anche i beni dei corrotti. Peccato che non c'è una legge completa sulla corruzione in Italia, c'è una mezza legge. Perchè a parole tutti parlano di legalità, di pace, di giustizia, di dignità umana, di lotta alla corruzione, di lotta alla mafia ma molte parole sono malate perchè molti hanno scelto la legalità malleabile e sostenibile: se mi conviene rispetto le regole se non mi conviene non le rispetto.

È 22 anni che chiediamo di mettere nel codice penale i reati contro l'ambiente. È 22 anni che si chiede questo e ad ogni alluvione tutti si indignano, tutti protestano.

Ma è 22 anni che noi attendiamo che entrino nel codice penale i reati contro l'Ambiente c'è una parola che manca nella costituzione Italiana È la parola VERITÀ non c'è nella costituzione italiana. Non c'è una strage della quale si conosca la verità. Il 75% dei familiari innocenti delle vittime di mafia non conosce la verità! Abbiamo bisogno di verità.

Il rinnovamento etico nel nostro paese può nascere solo da una riscoperta di responsabilità e la dignità trasforma quello



solidarietà non deve mai venire meno. È qualcosa che dobbiamo avere qui dentro sempre SEMPRE! È qui dentro, è un fatto del cuore, è un atto d'amore! Ma che la nostra solidarietà non diventi l'alibi per qualcuno per non fare le politiche, i servizi, gli interventi. Perchè è giusto che noi rispondiamo con il nostro cuore ma dobbiamo chiedere a chi a delle responsabilità di creare quelle politiche che permettono di poter agire per

L'abbraccio alla moglie di Giovanni Farre



Prima di concludere l'appassionato intervento seguito con grande interesse dai tanti volontari che affollavano la piazza principale di Onani, don Luigi Ciotti ha voluto abbracciare dal palco la signora Mercedes, vedova di Giovanni Farre, l'operaio di Bitti travolto dall'acqua il 18 novembre mentre si trovava in località Sa Penetessa con il figlio. Il suo corpo non è mai stato trovato, nonostante giorni e giorni di ricerche e scavi effettuati nella zona. Un'ulteriore sofferenza per i familiari dell'uomo, 61 anni, 2 figli. Proprio per questo don Ciotti, dopo aver appreso che la signora Farre si trovava tra il pubblico, ha voluto idealmente abbracciarla.

dei momenti ma di sentire la nostra parte di responsabilità che la nostra Italia ha bisogno di speranza. Ecco anche noi dobbiamo diventare segno di questa speranza.

Capite che certi momenti sono i segni che devono lasciarci delle tracce dentro.

E il nome di tuo marito - Giovanni - noi ce lo scriviamo nel nostro cuore e continueremo a sperare.

Dovunque sia Giovanni noi oggi, da questa piazza vogliamo gridare questa speranza: che si facciano le leggi giuste e che anche noi diventiamo segni di speranza.

Nella giornata mondiale per la Pace il messaggio di Papa Francesco fa dei bei riferimenti all'ambiente, alla natura, a questo patrimonio che Dio ci ha donato. Facciamo in modo che l'uomo non lo distrugga!"

l'isola che c'è **7**

GRAZIE!

Il CSV Sardegna Solidale, LIBERA Associazioni nomi e numeri contro le mafie e il Co.Ge. Sardegna intendono ringraziare le centinaia di persone, associazioni, scuole, aziende, società, famiglie, singoli cittadini che hanno contribuito alla raccolta fondi "Emergenza Sardegna 2013" a favore delle comunità colpite dall'alluvione del 18 novembre u.s.

Il 9 giugno 2014 nella Piazza del Comune di Onani - durante una manifestazione partecipata e sentita - Don Luigi Ciotti, a nome delle organizzazioni promotrici, ha consegnato i fondi raccolti, così distribuiti:

- 25.000,00 alle famiglie di Olbia (tramite il Comune di Olbia)
- 25.000,00 alle famiglie della Gallura (tramite la Caritas di Tempio-Ampurias)
- 25.000,00 alle famiglie di Torpè (tramite l'Associazione Santu Torpè)
- 20.000,00 alle famiglie di Terralba (tramite il Comune di Terralba)
- Pullmino Ducato Combi al Comune di Onani per il trasporto degli studenti e degli anziani (Comune praticamente ancora isolato relativamente ai mezzi pubblici).

UN VIVO RINGRAZIAMENTO A TUTTI I DONATORI-AZIONISTI!!!

EMERGENZA SARDEGNA 2013

138.729,09
Grazie ai Donatori

Fondi raccolti al 15 maggio 2014

Onani, 9 giugno 2014
consegna donazioni

Destinazione fondi:	Euro
Caritas Diocesana Tempio-Ampurias	25.000
Comune di Olbia	25.000
Comune di Torpè	25.000
Comune di Terralba	20.000
Comune di Onani	
Pullmino Ducato Combi	



Le sfide di una comunità che cresce

Presentata a Sassari il 23 giugno la ricerca promossa dal CSV Sardegna Solidale e realizzata da CRENOS e Smart-Lab



Nell'Aula Magna dell'Università, si è svolta la presentazione della ricerca sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà intergenerazionale in Sardegna.

Lunedì 23 giugno 2014 a Sassari, presso l'Aula Magna dell'Università, si è svolta la presentazione della Ricerca "Le sfide di una comunità che cresce" sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà intergenerazionale in Sardegna. Coordinati da **Gian Piero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale, hanno portato i loro saluti **Bruno Loviselli**, Presidente Co.Ge. Sardegna, **Attilio Mastino**, Magnifico Rettore dell'Università di Sassari, **Don Gaetano Galia**, Direttore della Caritas Diocesana di Sassari. Sono intervenuti, inoltre, **Vit-**

torio Pelligra, Economista Università di Cagliari e del Crenos e **Antonio Fadda**, Ricercatore Smart-Lab, entrambi curatori della ricerca e i referenti nazionali e regionali dell'Auser, dell'Ada e dell'Anteas, le tre organizzazioni che hanno collaborato alla realizzazione della ricerca. Nella bellissima aula magna dell'Università degli Studi di Sassari, decorata dall'Oranese Mario Delitala, Giampiero Farru apre i lavori ricordando ai presenti il lavoro svolto negli ultimi anni dal CSV Sardegna Solidale, dal 2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, passando per le celebrazioni e la visita di 42 piazze della solidarietà nel 2011 in occasione dell'Anno Europeo del volontariato, per arri-

vare al 2012 Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della solidarietà intergenerazionale. In questi anni il CSV ha approfondito i temi proposti dalla Commissione Europea non solo animando e sensibilizzando il territorio con eventi pubblici, ma anche collaborando con vari enti di ricerca al fine di produrre del materiale scientifico che potesse essere un riferimento per lo studio di alcuni fenomeni sociali. Da questa volontà è nata la ricerca realizzata dalla fondazione Zancan sulla povertà e la ricerca sull'invecchiamento attivo presentata lunedì 23 giugno. Attilio Mastino esprime apprezzamento per la ricerca promossa dal CSV Sardegna Solidale. Il tema, secondo il rettore, è all'ordine del gior-



no e sta riscuotendo notevole successo inseguito anche alle ricerche di Luca Deiana e altri genetisti che stanno studiando le caratteristiche dei centenari sardi che vivono in Ogliastra. Da storico dell'antichità - afferma Mastino - non posso non fare dei riferimenti al rapporto che intercorreva tra anziani e giovani nel passato. Nel timeo si racconta di giovani che accompagnavano gli anziani alla morte, ma allo stesso tempo non possiamo non ricordare quanto fossero considerati importanti in passato i pareri e i consigli degli anziani, considerati come veri e propri saggi. Bruno Loviselli prendendo spunto dai dati della ricerca mette l'accento sul problema dell'invecchiamento della società in Europa e ai possibili conflitti intergenerazionali che questo potrebbe portare. Don Gaetano Galia propone una riflessione sul fatto che povertà e ricchezza vadano spesso in parallelo. Purtroppo - afferma Galia - spesso gli anziani oltre la solitudine, contrariamente a quanto si prefiguravano da giovani, devono affrontare anche tanti sacrifici per sbarcare il lunare. Grazie al nostro centro d'ascolto veniamo a conoscenza di tantissime storie che raccontano il contrasto tra le

aspettative che si avevano da giovani e la dura realtà della terza età. Prosegue Galia: "Tra i sogni non realizzati c'è anche quello di trascorre la vecchiaia con la famiglia, ricevere le attenzioni e l'affetto dei nipoti, sogno che si scontra con la dura realtà della vita dentro una casa di cura o ospizio". Secondo Galia per migliorare la situazione è necessario un cambio culturale, valorizzare l'età degli anziani, la loro esperienza, la loro calma e non-violenza. Conclude Galia: "Dobbiamo insegnare ai giovani ad invecchiare bene, solo così potranno calarsi e immedesimarsi nelle sofferenze che i loro comportamenti potrebbero causare agli anziani di oggi."



l'isola che c'è 9

Invecchiamento e coesione tra generazioni



Il Rapporto 2013 sull'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale in Sardegna è un progetto che nasce in occasione dell'anno europeo 2012 sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà intergenerazionale, promosso dal CSV Sardegna Solidale e condotto dal CRENoS (Centro Ricerche Economiche Nord-Sud), in collaborazione con SmartLab (Società Spin Off dell'Università di Cagliari) con la supervisione scientifica del Prof. Vittorio Pelligra, Docente di Economia del Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali dell'Università degli Studi di Cagliari e Ricercatore Crenos.

Il coinvolgimento di tutti i 40 Sa. Sol. Point del CSV Sardegna Solidale e delle Associazioni ADA, ANTEAS e AUSER è stato un elemento che ha caratterizzato fortemente la ricerca, poiché essi hanno contribuito a distribuire i questionari, garantendo sia la rappresentatività dell'indagine a livello regionale, sia una grande sensibilizzazione sul tema in oggetto.

Lo Studio descrive i fenomeni dell'invecchiamento e della coesione tra le generazioni, nonché la comprensione delle implicazioni di natura sociale, economica e politica dando voce ai sardi: sono state intervistate oltre 1.000 persone scelte con un criterio scientifico di rappresentatività statistica.



Il valore della solidarietà e del volontariato come dono

Le associazioni del Sa.Sol.Point di Nuoro a confronto

Dono, in latino *munus*, significa vincolo, impegno, ed ha pertanto una valenza duplice e apparentemente contraria: vincolo e dono.

L'etimologia, insomma, ci dice che il dono non è gratis, ma che genera un valore, non quantificabile in termini monetari. Questo valore o dono, appunto, nasce dall'azione volontaria.

È su questi temi che sabato 14 giugno a Nuoro presso la Sala Convegni "Euro Hotel" in via Trieste 62, si è svolto l'incontro dal titolo "Il valore della solidarietà e del volontariato come dono".

Presenti circa 40 associazioni di volontariato che coordinate da **Pierluigi Barigazzi**, referente del Sa.Sol.Point n. 3 di Nuoro.

Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale ospite del seminario non ha dubbi sulla gratuità dell'azione volontaria. Afferma Farru: "È attraverso il lavoro quotidiano che il volontariato crea legami, riponendo la sua attenzione ai margini della società, dedicandosi alla prevenzione e protezione della popolazione, valorizzando le diversità culturali attraverso processi di inclusione. Il tutto in un'ottica solidaristica con l'obiettivo di accrescere il capitale sociale. Quest'azione è e deve continuare ad essere volontaria."



Presenti anche i giovani che stanno svolgendo il servizio civile nelle sedi AVIS di Nuoro, che si sono occupati di allestire la sala, accogliere i volontari e consegnare il materiale informativo sulla giornata.

In sala anche molti rappresentanti delle sedi AVIS provenienti da tutta l'isola, proprio il 14 giugno infatti si celebrava la giornata mondiale della donazione del sangue. Hanno portato il loro saluto **Letizia Marchi**, dell'associazione Sclerosi Multipla di Nuoro "Donata Marchi", **Li-**

liana Meini, dell'AIMS che ha parlato al pubblico della Carta dei diritti del malato di Sclerosi Multipla, **Luigi Zidda** dell'associazione Croce Verde di Orune.

Particolarmente apprezzato dai presenti l'intervento di **Laura Gungui**, delle pubbliche assistenze di Mamoiada, giovanissima volontaria non ancora maggiorenne che ha raccontato al pubblico di voler festeggiare il suo compleanno donando il sangue nelle sedi AVIS di Nuoro.

Pierluigi Barigazzi



"È attraverso il lavoro quotidiano che il volontariato crea legami, riponendo la sua attenzione ai margini della società, dedicandosi alla prevenzione e protezione della popolazione, valorizzando le diversità culturali attraverso processi di inclusione"

l'isola che c'è 10



Il Volontariato come dono: l'esperienza di un'associazione dell'Anglona

Tesi di laurea di Erica Ceccarelli sull'esperienza dell'AVIS di Perfugas

Una tesi di laurea per raccontare il mondo del volontariato perfughese e, nello specifico, quello di un'associazione che si è sempre distinta per il suo generoso dinamismo: l'AVIS. Ad averla elaborata e presentata al cospetto della commissione accademica è stata Erica Ceccarelli. La giovane neodottranda perfughese ha conseguito la laurea magistrale in Servizio sociale e Politiche sociali con la tesi sul Volontariato come dono: l'esperienza di un'associazione dell'Anglona. Questa associazione non poteva essere che l'AVIS perfughese, orgoglio di un'intera comunità, di cui fa parte anche Erica Ceccarelli.

Come si legge nelle pagine introduttive, «si tratta di una tesi empirica di stampo antropologico, realizzata attraverso un lavoro di ricerca di tipo qualitativo svolto all'interno dell'associazione per più di un anno, con lo scopo di raccontare la quotidianità della vita dell'associazione e descrivere le esperienze, le idee, i valori e le rappresentazioni dei suoi protagonisti». L'autrice ha così ricostruito la storia dell'associazione, che - fondata nel 1979 da un gruppo di amici - è cresciuta negli anni arrivando oggi a contare 240 soci iscritti, tra donatori e volontari che svolgono servizio di pronto intervento o di protezione civile.

Nello studio di Erica Ceccarelli alcune pagine sono dedicate anche all'impegno dei volontari perfughesi a Olbia e Onani in occasione dell'alluvione dello scorso novembre. Se il tema della tesi è l'AVIS, il nucleo forte dello studio è rappresentato dalla narrazione delle storie dei volontari. La studiosa ha giustamente passato in rassegna alcuni episodi toccanti della loro storia, come quelli vissuti a L'Aquila in seguito al terremoto del 2009 o durante le loro non facili attività di soccorritori. "Attraverso le loro testimonianze - dice Erica - è stato descritto in quale modo essi vivano queste esperienze, che cosa significhi essere un volontario. Per me è stato un onore fare questo lavoro di ricerca sull'AVIS. Penso che sia importante valorizzare associazioni di volontariato come questa, che lavorano ogni giorno con spirito solidaristico per fornire servizi fondamentali per la comunità. Ed è per questo motivo che vorrei

ringraziare il Direttivo, il presidente Giovanni Demarcus e tutti i volontari per avermi permesso di entrare nel loro mondo, compresi i professori Lai e Vargiu».



l'isola che c'è 11

Giuseppe Pulina

La mafia
teme
più la scuola
che la
giustizia

La manifestazione conclude il progetto "Educazione alla legalità" che la scuola promuove già da alcuni anni e che ha coinvolto gli alunni di diverse classi, associazioni e rappresentanti delle forze dell'ordine.

La giornata della legalità

La memoria delle vittime delle mafie

Gli studenti della Scuola Media "Alfieri" di Cagliari concludono un progetto durato tutto l'anno

Si è svolta il 5 giugno 2014 a partire dalle ore 11.30 la "Giornata della Legalità", cerimonia commemorativa delle vittime delle mafie promossa dalla scuola secondaria di Primo Grado "Vittorio Alfieri" di Cagliari. La manifestazione, svolta nel giardino della scuola in via Degioannis a Cagliari, conclude il progetto "Educazione alla legalità" che la scuola promuove già da alcuni anni e che ha coinvolto gli alunni di diverse classi, associazioni e rappresentanti delle forze dell'ordine.

Le classi coinvolte e i loro rappresentanti durante l'anno hanno incontrato alcune associazioni, quali il CIDI, Cittadinanza Attiva, la Guardia di Finanza, Libera e hanno partecipato a diversi eventi di sensibilizzazione al tema della legalità, primo fra tutti "La marcia della pace" e ad altri incontri all'esterno promossi dall'Associazione Libera. Ha aperto i lavori la dirigente scolastica dott.ssa Graziella Artizzu, presenti tutti i ragazzi delle terze e due rappresentanti delle classi prime e seconde.

Ogni terza si è occupata di un settore specifico della società, (politica, religione, impresa, informazione, giustizia) illustrando in prima persona le storie di vita di coloro, suddivisi appunto per categorie, che hanno lottato contro la



mafia e sono purtroppo rimaste vittime di questa piaga della nostra società. Le prime classi, si sono occupate di disegnare un frutto colorato, simbolo dell'impegno che ognuno deve assumersi nell'affermazione della legalità. Le seconde hanno invece riportato i messaggi elaborati dai loro compagni, riferiti ai valori ereditati da chi con la sua vita ha testimoniato il valore della legalità. I lavori sono stati deposti insieme a dei fiori davanti alla targa presente nella scuola, posta in memoria dei caduti delle mafie.



La visita di Don Ciotti alla Scuola Alfieri



Sabato
7 giugno 2014

Sala stampa
del Seminario
Arcivescovile
di Cagliari



Welfare locale e ruolo politico del volontariato

Emma Cavallaro e Piero Fantozzi i relatori

Sabato 7 giugno 2014 si è tenuto un seminario sui temi "Welfare locale e ruolo politico del volontariato" nella sala stampa del Seminario Arcivescovile di Cagliari. I lavori sono stati introdotti dal Presidente della CON.VOL. **Emma Cavallaro** e il Relatore dei temi è stato il **prof. Piero Fantozzi Ordinario** di Sociologia Politica presso la facoltà di Scienze Politiche della Calabria.

La giornata seminariale ha coinvolto i Presidenti e i responsabili delle Organizzazioni di Volontariato locali: Centro Down, ANOLF, CSV La Strada, Società di San Vincenzo, AVO, GVV, AVIS, ADA, ANTEAS, Misericordie e Nuovi Orizzonti per evidenziare al meglio i bisogni sociali del territorio, per avviare percorsi comuni tra le OdV, rendendo più incisivo il ruolo del Volontariato nella creazione di reti regionali CON.VOL. I lavori hanno visto l'attivazione di due gruppi e i risultati sono stati presentati da **Alessandro Floris** della Società di San Vincenzo e da **Giacomo Manca di Nissa** della ANTEAS. I risultati sono scaturiti da diverse discussioni che in seduta plenaria si sono sintetizzati sui cambiamenti che stanno riguardando le OdV e la riforma del Terzo Settore.

È stata ribadita l'importanza della gratuità dell'azione volontaria, la consapevolezza che solo il volontariato può contrastare gli effetti più drammatici della crisi, che tutti sono chiamati in causa per le proprie scelte e il ruolo che la CON.VOL. può avere sulle sfide che la attendono.

Il seminario è parte di un progetto "Reti volontarie consapevoli" finanziato dalla Fondazione con il sud e si sviluppa, oltre che in Sardegna, in Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, finalizzato all'avvio di percorsi comuni.

Giacomo Manca di Nissa

Emma Cavallaro rieletta presidente nazionale ConVol

L'Assemblea nazionale della ConVol, svoltasi dal 20 al 22 giugno 2014 a Reggio Calabria, ha riconfermato Emma Cavallaro nel ruolo di presidente nazionale.

Durante i lavori si è riflettuto a lungo sui cambiamenti che stanno riguardando le Organizzazioni di Volontariato, sul ruolo che può avere una realtà come ConVol e sulle sfide che la attendono. Riguardo alla proposta di riforma del terzo settore l'Assemblea ha ribadito la necessità di evitare che la riforma porti a un Testo Unico del Terzo Settore che, non tenendo conto delle tante specificità che compongono questo mondo, potrebbe annullarle invece che considerarle ricchezza e risorsa.



È stata inoltre ribadita l'importanza della gratuità dell'azione volontaria come elemento fondamentale delle OdV. "Il tema della gratuità dell'azione volontaria deve essere affrontato con la consapevolezza che solo il Volontariato può intervenire per contrastare gli effetti più drammatici della crisi" ha affermato Emma Cavallaro, concludendo che "occorre ritrovare il principio della sobrietà, che rappresenta un valore da condividere e di questo il Volontariato si sente responsabile. Maggiore sobrietà per tutti è infatti un imperativo morale nel senso che tutti sono chiamati in causa nelle proprie scelte".

la sobrietà, che rappresenta un valore da condividere e di questo il Volontariato si sente responsabile. Maggiore sobrietà per tutti è infatti un imperativo morale nel senso che tutti sono chiamati in causa nelle proprie scelte".

l'isola che c'è 14

Cagliari
27 giugno 2014

Cittadinanzattiva presenta il progetto "Sicuramente online"

Favorire un uso responsabile e sicuro di internet



Diventa un'esigenza quanto mai attuale per il numero crescente di internauti quella di favorire un uso più responsabile e più sicuro della rete, per diventare dei cittadini digitali consapevoli

Internet è una risorsa fondamentale per la nostra vita quotidiana, ci consente di accedere facilmente e rapidamente ad ogni tipo di informazione e semplifica molte operazioni, come la comunicazione tra due o più persone o l'accesso a sempre più servizi. Internet, inoltre, è diventato uno strumento necessario per fronteggiare numerose situazioni della vita quotidiana e professionale.

Trattandosi, appunto, di uno strumento, non deve essere considerato "buono" o "cat-

tivo" di per sé, bensì è l'uso che se ne fa che può renderlo una risorsa o una minaccia. È, pertanto, importante che ogni utente acquisisca delle competenze tali da poterne sfruttare i vantaggi minimizzandone il più possibile i rischi. Diventa, quindi, un'esigenza quanto mai attuale per il numeroso e crescente popolo degli internauti quella di favorire un uso più responsabile e più sicuro della rete, per diventare dei cittadini digitali consapevoli. Da questa esigenza è nato il progetto "Sicuramente online", promosso da Cittadinanzattiva e Adoc in collaborazione con Google e presentato venerdì 27 giugno a Cagliari nella sede del CSV Sardegna Solidale.

Protezione dei dispositivi per



accedere ad internet, delle password, degli account personali, della famiglia, acquisti online in sicurezza, segnalazione di contenuti illeciti e illegali sono alcuni degli argomenti affrontati per informare e formare gli interessati all'utilizzo di strumenti e accortezze per una navigazione sicura, consapevole e responsabile della rete.

Per maggiori informazioni, è possibile scaricare dal sito www.cagliari.cittadinanzattiva.it una guida completa di consigli utili per evitare spiacevoli sorprese e navigare in sicurezza.

Carlo Veglio

Chiara Espa, la figlia amatissima di Marco e Ada e tra le fondatrici dell'ABC Associazione Bambini Cerebrolesi, ci ha lasciato il 15 luglio scorso

Chiara, possiamo dirlo, ha tracciato un percorso che va molto al di là del privato, e che è diventato di tutti; e che ora non si vuole interrompere, ma anzi rafforzare, perché nulla finisca, ma continui a crescere. Per usare le parole di Marco, il suo impegno per le tante persone e le loro famiglie che fanno parte di questo percorso continuerà ad essere massimo, fortificato proprio da Chiara e con Chiara, con lo stesso entusiasmo per i diritti di tutti e di ciascuno.



Ciao Chiara, Grazie!! Il messaggio di Marco

"Grazie Chiara! Sembra incredibile il bene che hai fatto in questi intensissimi 27 anni vissuti insieme. Dovevi vivere meno di un anno, ma avevi un disegno speciale, migliorare la vita di migliaia di persone. Noi non abbiamo fatto nulla, ti abbiamo solo seguito. E continueremo a farlo. Ciao amore nostro, amore mio."

l'isola che c'è 15

Arborea
21-22 giugno 2014

Redistribuzione e fondi strutturali

Daniele Ferrocino, Renato Briganti e Don Gaetano Galia i relatori

fq sud
Formazione Quadri
Terzo Settore

L'appuntamento è sempre ad Arborea, presso la struttura "Stella di mare". Si parte sabato mattina con il seminario sui fondi strutturali tenuto da **Daniele Ferrocino** con la partecipazione di **Renato Briganti**.

Il tema dei Fondi Strutturali sta riscuotendo notevole interesse da parte di tutti i partecipanti e i primi risultati iniziano a farsi sentire. Richieste di approfondimenti e di informazioni in Regione sulla prossima programmazione e partecipazione attiva ai dibattiti pubblici che si sono svolti recentemente nell'Isola.

Tutti concordano nella necessità che il Terzo Settore si presenti unito di fronte alla nuove opportunità offerte dall'Europa e sull'importanza delle azioni di advocacy per far passare i temi legati al sociale e riuscire ad entrare nell'agenda della politica. Dopo il pranzo si prosegue con il seminario tenuto da **Don Gaetano Galia**, direttore della Caritas diocesana



di Sassari e capellano del Carcere di San Sebastiano.

Don Gaetano, partendo dalle sue esperienze personali, racconta ai presenti con vari esempi il senso di giustizia che sottende al concetto di redistribuzione evidenziando quanto si possa fare nella quotidianità, sia come cittadini che come operatori del terzo settore per dare il proprio contributo al superamento delle situazioni di disuguaglianza.

Secondo Don Galia la prevenzione e l'educazione devono andare parallelamente per permettere ai giovani di costruirsi il loro futuro. Futuro che deve essere costruito anche favorendo il ricambio generazionale all'interno delle organizzazioni.

Far sì che i giovani si sentano protagonisti all'interno del terzo settore è fondamentale per far sì che emergano nuove esigenze e bisogni e per proiettare nel futuro le organizzazioni.

La redistribuzione secondo don Galia è un concetto difficile da applicare, forme di ingiustizia vengono percepite

ovunque partendo dalla famiglia per arrivare alle organizzazioni e alle istituzioni pubbliche.

Vecchie e nuove forme di povertà inoltre si uniscono a una perdita del senso di solidarietà e umanità. Afferma Don Galia: Servizi che prima venivano portati avanti dalle famiglie sono ora delegati ai servizi sociali dell'amministrazione pubblica, pensiamo solo alla cura degli anziani o all'assistenza dei disabili.

Bisogna lottare - prosegue Don Galia - per far sì che l'istruzione sia accessibile a tutti, soprattutto a coloro che non hanno risorse proprie, perchè solo con la formazione e l'empowerment possiamo pensare di redistribuire risorse e di rendere la nostra società meno disuguale.

Dopo l'intervento di Don Galia i partecipanti hanno lavorato in micro-gruppi sui temi discussi dal relatore e hanno inseguito esposto i loro lavori. La mattinata di domenica è stata invece dedicata al lavoro dei 3 laboratori.

Il prossimo incontro in Sardegna è previsto per il 12 luglio.

FQTS 2014,
Cabras ospita
il terzo incontro sui
Fondi Strutturali

Dalla cittadina dei Giganti di Monti Prama i partecipanti si salutano per la pausa estiva



Per la seconda volta la cittadina di Cabras, ha ospitato seminari e laboratori del progetto FQTS. I lavori si sono tenuti nell'aula magna dell'istituto comprensivo diretto da Pino Tilocca, figlio di Bonifacio, ucciso dalla mafia durante i festeggiamenti nel carnevale del 2004.

Gli striscioni che adobbano la scuola, i murales e i cartelloni raccontano un istituto fortemente impegnato nella sensibilizzazione degli studenti alla legalità e alla lotta contro le mafie.

AP, PO, PON, POR, FESR, FSE, PSR sono solo alcuni degli acronimi che **Daniele Ferrocino** ha spiegato ai circa cinquanta partecipanti presenti dopo l'apertura dei lavori da parte di **Adonella Mellino** del Gruppo di Pilotaggio di FQTS Sardegna.

Districarsi nella giungla del gergo burocratico di Bruxelles non è impresa facile ed il merito di Ferrocino è stato quello di saper dare una forma chiara a contenuti tecnici che sarebbero altrimenti potuti risultare stucchevoli oltre che incomprensibili.



L'attenzione costante, la continua richiesta di approfondimenti e i tanti block notes riempiti di appunti da parte dei partecipanti hanno senz'altro dimostrato l'efficacia della sua comunicazione.

Stefania Aru ha completato il quadro introdotto da Ferrocino con una presentazione sui fondi a gestione diretta, ovvero quelli che vengono erogati direttamente ai citta-

dini o a loro organizzazioni (senza dunque passare da istituzioni intermedie, statali o regionali) e che vengono comunemente chiamati "progetti europei", accessibili tramite bandi pubblici. Anche in questo caso va reso l'onore ad una esperta capace di rendere accessibili contenuti tecnici di alto valore.

Ha chiuso i lavori della mattina **Giampiero Farru**, del

gruppo di pilotaggio, che ha ricordato ai presenti gli appuntamenti dei campi di volontariato nei terreni confiscati alla mafia promossi da Libera in collaborazione con l'Associazione La Strada e con il CSV Sardegna Solidale previsti a Gergei e nell'Isola dell'Asinara. Farru ha inoltre informato i presenti del recente insediamento dell'Osservatorio regionale del Volontariato, organismo di consultazione politica che accompagna

e supporta il rapporto tra il mondo del volontariato e la giunta regionale.

Il pomeriggio è stato dedicato come d'abitudine ai laboratori di Comunicazione, Ricerca e Partecipazione, che oltre alla produzione dei singoli prodotti di laboratorio si stanno dedicando all'organizzazione del prodotto finale inter-laboratoriale sul tema della redistribuzione.



l'isola che c'è 16

l'isola che c'è 17

AVIS



Si è celebrata la decima Giornata Mondiale del Donatore di Sangue

Ogni volta è la prima volta, parte la nuova campagna AVIS

Sassari, Perfugas, Tertenia e Bitti per la X Giornata Mondiale della donazione di Sangue

Sabato 14 giugno, anniversario della nascita di Karl Landsteiner, scopritore dei gruppi sanguigni e coscospiratore del fattore Rhesus, si è celebrata la decima Giornata Mondiale del Donatore di Sangue. Istituita nel 2004 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, questa ricorrenza ha assunto negli anni un significato sempre più profondo, rappresentando un'occasione per ribadire a livello globale l'importanza di compiere un gesto semplice ma fondamentale come quello del dono.

Il tema del 2014

Tema scelto per l'edizione di quest'anno è "Sangue sicuro per salvare le madri", che si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza di garantire sempre e ovunque l'accesso al sangue e ai suoi componenti per prevenire i decessi materni, provocati da complicazioni legate al parto o per forti sanguinamenti durante o dopo il parto.

Flash Mob mania

27 città e oltre 15.000 volontari coinvolti: sono questi i numeri del Flash Mob e degli altri eventi che si sono svolti



oggi in tutta Italia per la festeggiare la Giornata mondiale del donatore di sangue e lanciare la nuova campagna di comunicazione di AVIS 'La Prima volta'.

Le coreografie dei Flash Mob a Sassari, Bitti, Perfugas e Tertenia

I volontari di Porto Torres si sono dati appuntamento alle 9:30 a Sassari in piazza d'Italia, poi il corteo si è mosso verso piazza Cavallino de Honestis dove si è tenuto il flash mob alle 10 circa.



Per quaranta minuti piazza Cavallino de Honestis si è colorata di rosso. Tutti i donatori, i dirigenti Avis e i simpatizzanti in generale hanno indossato una maglietta rossa e hanno danzato in allegria. Un'iniziativa che ha un valore nobile: quello di far sì che sempre più cittadini (nella fattispecie della provincia di Sassari) donino il proprio sangue. Un modo per aiutare tante persone che quotidianamente vivono gravi difficoltà ma anche un modo per monitorare la propria salute tenendo sotto controllo i valori del sangue.

Cagliari
26 giugno 2014
Seminario arcivescovile

La famiglia sul crocevia del malessere economico, sociale e culturale della Sardegna

Fare presto: è il senso dell'appello lanciato dalla Chiesa, dal mondo universitario, dalle associazioni familiari e dal volontariato che hanno partecipato al seminario formativo, sul rapporto presentato da **Vittorio Pelligra** docente di Economia delle decisioni dell'Università di Cagliari, organizzato dal Sindacato CISL il 26 giugno 2014, coordinato da **Anna Piras** redattore capo del TG3 Regionale, sul tema "La famiglia sul crocevia del malessere economico, sociale e culturale della Sardegna".

"Lavorare in positivo per riconoscere i diritti fondamentali della famiglia - ha detto l'arcivescovo di Cagliari, monsignor **Arrigo Miglio** in apertura dei lavori - non significa difendere una bandiera cattolica, ma operare per il bene comune del paese". Famiglia ovviamente intesa "come unione tra un uomo e una donna aperti alla vita". La Chiesa rispetta le persone in tutte le situazioni: "In ogni tipo di relazione si creano diritti e doveri che possono essere regolati dal codice civile. Ma l'istituto della famiglia - ha chiarito il presule - è un'altra cosa, c'è una differenza oggettiva".

Una crisi che fa cambiare strategia anche al sindacato. "D'ora in poi la tutela sindacale - ha annunciato **Oriana Putzolu**, segretario generale Cisl - sarà esercitata in termini familiari piuttosto che individuali. Le azioni sindacali nel futuro dovranno essere maggiormente ripensate come

Non c'è tempo da perdere

Volontariato, Chiesa e Università discutono sul ruolo della famiglia oggi



accompagnamento di storie familiari".

"L'emergenza è tale che lo Stato - ha aggiunto monsignor Miglio - si ricordi che la famiglia è un soggetto pubblico, rafforzarla significa costruire un pilastro forte a sostegno della società e delle istituzioni, all'insegna della concretezza, della volontà e capacità di risolvere i problemi senza pregiudizi".

La bussola normativa ora sembra indicare - come ha dichiarato **Giuseppe Pintor**, rappresentante dell'assessore Luigi Arru impegnato nella conferenza Stato-Regione - la stella polare di un maggiore coordinamento tra provvedimenti regionali dettati da progetti condivisi. Niente filtri ideologici auspica anche il capo gruppo FI **Pietro Pittalis** nell'elaborare una legge regionale sulla famiglia. Cambiare è sempre più urgente. "Non può continuare così - ha

concluso **Francesco Belletti**, presidente nazionale forum associazioni familiari - il no-

stro è un paese che ha reso la famiglia un handicap".

Giacomo Manca di Nissa

I lavori del Comitato Nazionale MoVI



Il Comitato nazionale del MoVI si è riunito il 7-8 giugno 2014, in occasione di una riunione del progetto "Tutti per tutti", nei pressi di Aquileia, in Friuli Venezia Giulia. Nella spartana foresteria dell'oasi Isola della Cona (nella foce dell'Isonzo), i consiglieri nazionali hanno approfondito il confronto sul programma "Strade nuove", a partire dalla verifica dell'incontro di Lucca, per dare forza ai prossimi passi che coinvolgeranno le Federazioni locali nel costante impegno di far emergere e collegare le esperienze di cittadinanza che dal basso stanno costruendo un'Italia capace di futuro e di speranza. Ampio spazio è stato dedicato al confronto sulle linee-guida del Governo per la riforma del terzo settore e alla programmazione del prossimo appuntamento nazionale a Paestum (Salerno).



E!state Liberi! Campo di volontariato e formazione a Su Piroi

Promosso da Libera, in collaborazione con l'Associazione La Strada e con il CSV Sardegna Solidale

Sono venti i giovani provenienti da diverse regioni italiane che hanno partecipato al campo e che con il supporto di 6 volontari (staff di Libera Sardegna), hanno programmato i lavori e le attività del Campo Estivo di volontariato "Su Piroi" concluso domenica 20 luglio. Il campo di volontariato è stato inaugurato dal Vicepresidente del Consiglio Regionale della Sardegna, on. **Eugenio Lai**, insieme a lui il Sindaco di Gergei, **Rossano Zedda**, e il Sindaco di Nurri, **Antonello Atzeni**.

Il referente regionale di Libera, **Giampiero Farru**, ha coordinato i lavori illustrando il significato dell'iniziativa collegandola alle numerose analoghe iniziative in corso di svolgimento in diverse parti d'Italia.

Sono intervenuti anche **Cristian Locci**, segretario provinciale di SEL che per anni ha vissuto le esperienze dei campi a Gergei e il fratello di Emanuela Loi, **Marcello**, ricordando che il 19 luglio si sarebbe ricordato il 22 anniversario della strage di Via D'Amelio e della morte della sorella Emanuela.

Durante questa intensa settimana i giovani sono stati impegnati in diverse attività tra le quali tre sessioni formative sui beni confiscati con **Fabio Giuliani**, sulle Bioresistenze con **Guido Turus** e sulla Costi-



tuzione e la cittadinanza attiva con **Renato Briganti**. Tanti inoltre gli incontri sul territorio con le amministrazioni locali, le associazioni e la popolazione di Gergei, Senorbi e Isili. Non sono mancate neanche le visite ai musei della tradizione della zona.

Nel terreno a Su Piroi è stata invece ripristinata la piantagione di mirto (messe a dimora altre 130 piantine), quella di fichi d'india (rimesse a dimora oltre 150 piante) e implementata quella delle piantine di mandorlo (messi a dimora altri 20 alberi).



Tra gli eventi che hanno caratterizzato il campo due hanno particolarmente suscitato le emozioni dei partecipanti. La partecipazione alla Messa in suffragio di Emanuela Loi, nel cimitero di Sestu, a 22 anni dalla strage di Via D'Amelio, con la deposizione nel-

la tomba di Emanuela di 22 rose bianche e l'incontro con la Comunità L'Aquilone di Assemmini e con i suoi ospiti e re-

sponsabili e l'incontro con la Parrocchia di S. Massimiliano Kolbe a Cagliari (quartiere di Is Mirrionis). Non è mancato il tempo di fare una gita a Cagliari per fare un bagno nelle acque del Poetto e visitare brevemente la città. Il Campo Estivo di volontaria-

to "Su Piroi" ha come sempre riscosso grande successo e grande soddisfazione da parte dei partecipanti e dello staff del campo.



Gergei



Senorbi



Isili

Gli incontri sul territorio



Sestu



Assemini



Su Piroi



ASINARA

 solitudini,

 memorie

 e narrazioni

 LUGLIO | SETTEMBRE | 2014

All'Asinara i prossimi appuntamenti in Sardegna con i campi di volontariato

Dal 2 agosto al 15 settembre 2014



Tipologia di lavoro: Allestimento di un percorso informativo nella struttura dell'ex bunker sulle molteplici attività che Libera promuove per costruire cultura della legalità, dei diritti e della giustizia, offrendo ai numerosi turisti che visitano l'Asinara l'opportunità di momenti culturali e di animazione sociale che si affiancano al patrimonio ambientale presente nell'isola.

Il percorso si concretizza in pannelli, fotografie, manifesti esplicativi delle realizzazioni di Libera e nell'offerta di materiali pubblicitari, prodotti, libri e gadget.

Omaggio alla memoria delle vittime delle mafie con l'utilizzo delle sagome già realizzate lo scorso anno, valorizzandole con filmati e proiezioni.



La consulta per l'immigrazione di Carbonia Iglesias si presenta

Nata nel 2011 inizia a raccogliere i primi risultati

La consulta provinciale per l'immigrazione è nata nel 2011 per creare un collegamento diretto fra l'istituzione e il cittadino straniero. L'attuale tavola rotonda, di cui sono presidente, è nata il 23 maggio 2013 e da allora abbiamo cercato di concretizzare questo obiettivo. La tavola rotonda fa parte della consulta ed è composta da vari rappresentanti delle comunità straniere e delle associazioni che si occupano di immigrati presenti nel territorio. Al suo interno viene eletto un presidente, un vicepresidente e diversi rappresentanti di queste comunità. È un organo che si pone l'obiettivo di promuovere un'informazione adeguata sui diritti e doveri degli stranieri, migliorare la loro integrazione nel tessuto sociale ed economico della società che li ospita e collaborare con le istituzioni del territorio. Con il coinvolgimento di più comunità abbiamo individuato la presenza di varie etnie nel territorio, persone che avevano tanta voglia di condividere le loro esperienze di vita, ma anche parlare e far conoscere le culture di provenienza. Con la loro collaborazione abbiamo intrapreso svariate iniziative multiculturali, come per esempio la manifestazione "Al di qua del ponte" a Sant'Antioco, la giornata dedicata alla "Biodiversità del cibo nelle culture" a Masainas, oppu-



re "La giornata dell'innesto" a San Giovanni Suergiu, il cui messaggio era l'innesto tra le diverse comunità. In queste manifestazioni abbiamo portato, attraverso il cibo, i canti, i balli e i costumi tradizionali, una parte delle nostre culture. In un secondo momento abbiamo cercato la collaborazione delle istituzioni, sensibilizzando le diverse amministrazioni comunali sui temi dell'immigrazione e evidenziando la molteplicità e la specificità delle etnie presenti nel territorio, il loro ruolo nel contesto economico e sociale. Abbiamo sottolineato i problemi della

comunità Rom, proposto la cittadinanza onoraria per i figli degli immigrati nati e/o cresciuti qui, chiesto un luogo di culto per la comunità musulmana e altre proposte.

L'amministrazione comunale di Carbonia, in merito alla questione rom, ha preso l'impegno concreto per la soluzione dei problemi logistici del campo e inoltre ha messo a disposizione una sala per la preghiera del venerdì per i musulmani. Sia l'amministrazione di Carbonia che quella di Iglesias hanno inserito nel loro programma una giornata nella quale conferire la cittadinanza onoraria come da noi proposta.

Tutto il percorso fatto ha reso la nostra organizzazione un punto di riferimento sia per gli immigrati, sia per le istituzioni e per le varie associazioni del terzo settore che operano in loco.

Asmaa Oug

Iglesias ricorda Antonello Orrù

Una piazza dedicata alla memoria dell'ex vigile di quartiere e volontario di Soccorso Iglesias



È stata una cerimonia commovente, alla presenza delle istituzioni cittadine, dei familiari, delle numerose organizzazioni e associazioni di volontariato della città. Soprattutto, è stata una cerimonia in cui hanno preso parte cittadini e vecchi conoscenti di Antonello.

Antonio Orrù, noto da sempre come Antonello, stroncato da un infarto fulminante in mezzo alla strada il 3 marzo 2005, nel pieno espletamento delle funzioni di vigile urbano, avrà da oggi dedicata alla sua memoria un angolo della città di Iglesias, una piazzetta contornata di verde pubblico, vialetti, panchine e parco giochi per i bambini. Perché tanti erano quelli che attraversavano la strada che lui dirigeva e altrettanti quelli che ricevevano consigli, saluti e sorrisi. Una piazzetta nata in un rione, quello di Serra Perdosa, il più popoloso della città, che per oltre quindici anni lo

ha visto servire da vigile di quartiere, intervenendo sempre a tutela di chi rispetta la legge e aiutando tanti concittadini a uscire da condizioni precarie di disagio sociale oltreché economico, collaborando spesso con altri organi di polizia, sprezzante del pericolo della microcriminalità. Forse già questo basterebbe, ma Antonello era tanto altro. Fu innanzitutto finanziere, seguendo le orme del padre, arrivando a vincere successivamente un concorso per la gendarmeria Vaticana dove fu guardia papale per circa due anni.

Poi il rientro a Iglesias che lo portò dopo qualche anno ad entrare nel corpo di polizia municipale della città. Uomo di fede, fu di esempio per tante generazioni di colleghi e

sempre attivo nel sociale e nello sport. A fine anni 80 l'ingresso nell'associazione di volontariato Soccorso Iglesias, occupandosi principalmente del settore di pubblica assistenza, convertito poi nel 2000 in servizio regionale 118. Assiduo e sempre presente, svolse l'ultimo dei suoi oltre 400 turni la sera antecedente il decesso. Fu un puntuale

Stefano Usai



donatore del sangue e l'Avis gli riconobbe le principali benemerenze associative per le numerose donazioni effettuate. Inoltre fu arbitro di calcio e ciclista amatoriale. Fece parte anche di differenti associazioni religiose cittadine nonché promotore e organizzatore della processione dei Candelieri, solenne e sentita manifestazione iglesiente di metà agosto. Una vita a servizio delle istituzioni e dei cittadini, in ambito militare, civile e di solidarietà, che nel 1997 gli valse l'onorificenza di Cavaliere dello Stato da parte del presidente della Repubblica. Dedicargli oggi un pezzo di città all'interno del quartiere che lo ha visto protagonista nel bene e purtroppo anche nel male è risultato essere un segno di riconoscenza e meritocrazia che il Comune di Iglesias ha saputo cogliere a braccia aperte e ancor di più le attestazioni di affetto e di vicinanza dei tanti cittadini che sono accorsi all'inaugurazione della piazza e di tutti quelli che entrandovi, o di passaggio o per trascorrerci del tempo, si ricorderanno di lui.



Seconda edizione della Pedalata del donatore

Svolta domenica 22 giugno a Domusnovas

Domenica 22 Giugno 2014 si è svolta a Domusnovas la seconda edizione della "Pedalata del Donatore" manifestazione socio-sportiva organizzata dall'Associazione Sarda Donatori di Sangue Sulcis Iglesiente di Domusnovas, Sardegna Solidale, Soccorso Iglesias, ASD MTB Domusnovas - Oridda Bike, con il Patrocinio del Comune di Domusnovas e vari sponsor locali.

Alla manifestazione hanno partecipato all'incirca 60 corridori con una buona partecipazione di ragazzi giovani accompagnati dai loro genitori. La passeggiata è partita da Piazza Matteotti, qui il Parroco della Parrocchia "Vergine Assunta" ha salutato i partecipanti e ricordato a tutti l'importanza della donazione del sangue.

Anche il Presidente dell'Associazione Gian Luigi Loi, ha salutato e spiegato ai presenti il motivo del percorso programmato quest'anno.

Un itinerario a carattere culturale studiato per far conoscere le bellezze del territorio, come il Mulino "Sa Ferraia", il Nuraghe "S'Om'e S'Orku e la Chiesa Campestre di San Giovanni, luoghi che andrebbero recuperati poichè patrimonio naturale che appartiene a tutti noi.

Dopo delle brevi soste con delle foto ai monumenti, si è proseguito per la Chiesa di



Sant'Ignazio da Laconi per poi girare all'interno delle vie del Centro Storico di Domusnovas e salire poi verso la Chiesa Campestre di San Giovanni. Qui l'altro Parroco del Paese ha colto l'occasione per far visitare ai presenti l'interno della Chiesa dove si trova un bellissimo quadro del Battesimo di Gesù.

Si è visitata in seguito la Grotta di San Giovanni, unica nel suo genere, la Valle di Oridda, fino a Sa Mitza de Predi Giovanni Antoni dove c'è sta-

to un breve ristoro per tutti i partecipanti.

È stata una giornata diversa dalle altre con l'intento come associazione di riunire i donatori e i cittadini, dando loro la possibilità di fare gruppo, conoscere meglio il territorio e sensibilizzare tutti all'importanza della donazione del sangue.

Stefano Pintus

Gli anziani, i giovani, il volontariato e la solidarietà 2014

Il 13 luglio a Mogoro la manifestazione promossa dal Sa.Sol.Point n. 31 del CSV Sardegna Solidale

Apparentemente tutto è uguale, anche se dall'oratorio parrocchiale si è passati a celebrare il 13 luglio scorso quella che è nata come la tradizionale festa del malato e dell'anziano, (ormai diventata "Gli anziani, i giovani, il volontariato e la solidarietà tra le generazioni") nello splendido e suggestivo scenario della piazza del Carmine. Raccolti nella piazzetta che circonda il vecchio convento, tra splendidi bouganville, cercis siliquastrum, un rigoglioso albero di noci e carrubi, si respirava un'aria intensa, straordinariamente carica di serenità e di pace, dove la composta presenza di anziani, malati e tanti giovani assorti davanti alla statua della Madonna del Carmelo, regalava suggestioni spirituali rassicuranti e forti quasi come una piccola Lourdes.

Sì, vedere queste persone sofferenti, anziani e malati che amabilmente si cercano, felici di potersi incontrare e salutare almeno una volta all'anno, tocca il cuore, soprattutto quando sul volto di qualcuno appare qualche lacrima di commozione certo, ma anche di gratitudine a Dio che anche quest'anno ha donato a tutti i presenti la gioia di questa condivisione. Questa ricorrenza è anche l'occasione per le celebrazioni che di anno in anno l'Europa propone. Il 2010 fu l'anno della lotta alle povertà, il 2011 venne dedicato al volontariato, il 2012 all'invecchiamento attivo mentre lo scorso anno è stato l'occasione per riflettere sulla cittadinanza euro-



pea. La tematica della conciliazione tra famiglia e lavoro, proposta in questo 2014 si è arricchita in questa occasione dell'apporto del mondo del volontariato dando la possibilità a tutte le associazioni legate al Sasol Point 31 di ritrovarsi e condividere con gioia questo momento, tutti uniti nella speranza che può diventare certezza di costruire una società più umana, unita e solidale dove ognuno è disposto anche a portare il peso dell'altro, creando un corpo unico legato da quei vincoli solidali, spirituali e umani che devono essere prerogativa di chi si professa cristiano nel nome di Gesù. Ormai questa iniziativa, nata più di venti anni fa per volontà dell'A.I.S., don Ignazio Garau, con la preziosa collaborazione del Circolo Peppe Melis fondato dallo stesso don I. Garau e la parrocchia ha visto nel tempo succedersi tre sacerdoti che

tanto l'hanno apprezzata e incoraggiata; così prima don Pierangelo, poi don Corrado ed oggi Don Giovanni hanno portato avanti con grande vigore ed entusiasmo questa celebrazione rendendola un momento atteso e sentito da tutta la comunità mogoresa. Ma questo 2014 ha regalato a Mogoro ancora una grande gioia, il dono di assistere alla prima celebrazione di don Luca, a pochi giorni dalla sua ordinazione sacerdotale, che ci è stato compagno nella nostra comunità parrocchiale in questi ultimi mesi. Grazie don Luca, non scorderemo l'onore che ci hai riservato, avrai un posto stabile nelle nostre preghiere e siamo certi che la Grazia di Dio ti accompagnerà nel tuo cammino di sacerdote, dono immenso che, come tu stesso hai detto è così grande che oggi stenti a comprenderlo, ma che coglierai giorno dopo giorno in tutta la sua grandezza nella forza della tua vocazione e nel servizio che saprai donare alla comunità dei credenti. Ancora

auguri da tutti noi. Un grazie a don Giovanni e a don Corrado che ha voluto accompagnare don Luca in questa giornata di festa e tornare tra i mogoresi che tanto lo stimano. E, proprio nella certezza di questo profondo legame, don Giovanni ha voluto fargli celebrare la Novena dedicata alla Madonna del Carmelo. Incombenza molto gradita dall'ex parroco che ha saputo raccogliere e coinvolgere malati e fedeli. Una giornata serena e festosa, da non dimenticare. Voglia Dio che da tutto questo scaturiscano sempre sentimenti di bene, di pace e amore per Dio e per i fratelli. Ci sarebbe tanto da dire... un grazie alla Banda Musicale per la sua esibizione, alle associazioni che hanno collaborato, al coro, a Maurizio che ha curato il suono e a tutte le persone che in qualche modo hanno contribuito alla preparazione e distribuzione del rinfresco. Dio lo renda a tutti in bene. A medas annus ancora.

La redazione del Sa.Sol. Point



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale



ASINARA

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

SOLITUDINI, MEMORIE E NARRAZIONI

LUGLIO | SETTEMBRE | 2014

